

FORMULA UNO. Dopo il Gp d'Argentina

Williams da battere Ferrari da rilanciare

NOSTRO SERVIZIO

Damon Hill ha vinto il suo terzo Gp consecutivo dall'inizio della stagione e si è candidato al titolo mondiale. Alla fine della gara di Buenos Aires il britannico ha evitato accuratamente le domande in proposito ma è evidente che con venti punti di distacco da Alesi e ventisei da Schumacher è per lo meno il favorito principale. Considerando poi l'affiatamento della scuderia e l'affidabilità della macchina le sue quotazioni salgono ancora: il secondo in classifica infatti è proprio il suo compagno di squadra Jacques Villeneuve il quale domenica scorsa ha colto (per la seconda volta in tre gare!) la piazza d'onore. Avvicinandosi verso la fase europea della stagione dunque il campionato presenta questa indubbia caratteristica: le Williams sono le macchine da battere.

A dire il vero però a Buenos Aires il compito dei due piloti è stato facilitato dall'assenza di validi concorrenti. Alesi si è fatto fuori da solo quando la sua Benetton gli si è spenta durante un pit stop. Berger è uscito di scena stramalicendo la sorte con una sospensione spaccata. Schumacher fino ad un certo punto è riuscito a stare alle calcagna del capofila con una Ferrari ancora lontana da condizioni accettabili («la macchina andava abbastanza bene - dirà poi il tedesco - ma non sarei comunque riuscito a superare Hill») però poi è stato siliurato dalla sfortuna che gli ha lanciato contro un rottame assassino tranciando l'ellettone posteriore. «Ho visto venirmi incontro una specie di proiettile - ha detto Michael - e ho anche abbassato il capo istintivamente per evitare che mi colpisse. Alla scena ha assistito Alesi (che gli stava dietro) il quale ha comunicato al suo box di allertare la Ferrari che aveva la macchina numero uno danneggiata: i grandi amon non si scordano mai».

Sorride dunque Frank Williams che ha piazzato i suoi due piloti sul gradino più alto del podio: sorride Hill il quale è contento come un matto ma prudente dice che siamo soltanto davanti ad un fantastico inizio dell'anno perché vincere è un'ottima cosa «ma ci resta ancora un duro lavoro da compiere. Ma sorride soprattutto la Renault che fatto en plein per l'ennesima volta lo sciando le briciole agli avversari».

E stranamente si sorride anche in casa Ferrari aversana diretta della Renault il direttore tecnico del Cavallino Jean Todt infatti ha detto di aver tratto spunti positivi da quest'ultima gara «anche se la Ferrari dopo soli tre gran premi è già a trentadue punti dalla Williams nella classifica dei costruttori. «Potevamo terminare - dice il francese - con una macchina sul podio e l'altra ai punti. Michael ha fatto una gara bellissima ma è stato messo fuori da un evento sfortunato. Quanto ad Eddie arrivare quinto dopo essere partito in decima posizione è certamente una prestazione di cui sono orgoglioso. Todt si è detto soddisfatto pure perché ancora una volta le macchine si sono dimostrate affidabili».

Tra un pilota scappato all'incendio della sua vettura (Pedro Paulo Diniz) e uno uscito miracolosamente incolume da uno spaventoso testa coda con rovesciamento (Luca Badoer) anche il Gp d'Argentina è archiviato e con esso la prima parte del campionato del mondo. Il Tir della scuderia se non già partiti alla volta del Vecchio Continente dove trasloccherà il circo della Formula uno. Si guarda ormai al Nurburgring dove il 28 si correrà il prossimo Gp mentre Imola (5 maggio) comincia a scaldare i motori. Per prepararsi e rilanciare la Ferrari dopodomani effettuerà dei test a Maranello. Schumacher non parla. Lo fa solo per commentare le minacce di morte ricevute dai curdi («smentite len dal Pkk») «Non è chiaro - dice - se si tratti di una cosa seria o di una fandonia. Insomma pare di capire Schumi è preoccupato ma per altre cose».

ROMA Lo scudetto? Può perderlo solo il Milan sono mesi che suona questo stanco ritornello ma ora a sei giornate dal termine lo spartito appare meno nitido. I sei punti di vantaggio sono un bel divario ma la solitaria fuga del Dia volo alla prima sera sbandata potrebbe assumere i contorni dell'affannosa corsa verso il traguardo. I numeri hanno il loro peso ma un finale di campionato può nascondere anche di altre cifre. Lo squadrone rossoneri dà segni di nervosismo e qualcuno come Savicevic lo esterizza senza problemi. La palla non gira più come prima ha detto dopo la partita con la Lazio. E non è il solo a pensarla così. Ieri al termine dell'allenamento anche Albertini ha fatto da sponda all'analisi del fantasista serbo. In parte Savicevic ha ragione: la palla gira troppo lenta. Ma non facciamo allarmismi. Per carità parliamone. Ma non è di questo avviso Capello che ieri ha risposto in maniera scontroso e la pidarìa «Se a settembre ci avessero detto che a sei giornate dalla fine avremmo avuto sei punti di vantaggio sulla seconda avremmo certamente firmato una simile eventualità. Dunque che problema c'è? Dobbiamo solo guardare avanti e pensare agli avversari partita per partita».

Capello punta su una sorta di training psicologico per evitare la

MOTO. Monza, centauro travolto nello stesso punto dove perse la vita Pasolini. Un ferito

Il curvone della morte

Motomondiale, Gp d'Indonesia
Max Biaggi secondo, Capirossi terzo

Dopo il trionfo nella prima prova del motomondiale in Malesia, dai centauri azzurri un po' tutti si aspettavano grandi cose, domenica, al Gp di Sentul, in Indonesia, seconda gara stagionale. Ma nessun italiano ha vinto (in Malesia c'era stato invece l'ein plein). Anche se poi, a leggere bene i risultati, le prestazioni degli azzurri non sono da buttar via. A cominciare dal secondo posto del romano Max Biaggi nella 250, per arrivare al terzo posto nelle 500 di Loris Capirossi. Più deludente nelle 125 Stefano Perugini, solo ottavo. Così, dopo la prova malesiana, fra gli azzurri solo Biaggi è riuscito a conservare il primato nella classifica generale del motomondiale, anche se a pari punti (45) con Tetsuya Arada, vincitore di domenica. Il giapponese è partito fortissimo, sulla sua Yamaha, ed ha ingaggiato un vero e proprio duello con Biaggi (Aprilia), mentre tutti gli altri si sono staccati quasi subito. Alla fine il romano ha ceduto, complice un problema nel sorpasso del doppiato Scalvini, e s'è dovuto accontentare del secondo posto. Terzo, staccatissimo, il tedesco Ralf Waldmann (Honda). Nella 500 il successo è andato al campione del mondo in carica, l'australiano dell'Honda Michael Doohan, che ha preceduto il brasiliano Alexandre Barros (anche lui Honda), e l'italiano Loris Capirossi (Yamaha), mentre Luca Cadalora, vincitore in Malesia, s'è piazzato al sesto posto. In classifica generale, nella mezzo litro, Barros è ora al primo posto (40 punti), secondo Doohan (36), terzo Cadalora (35). Emozionante anche la gara della 125, vinta dal giapponese Masaki Tokudome (Aprilia), davanti al connazionale Haruchika Aoki (Honda) e il tedesco Peter Dotti (Aprilia). Perugini, quarto a metà gara, per evitare un concorrente caduto è stato costretto ad un «fuori pista», perdendo preziose posizioni e chiudendo ottavo. In classifica: 1) Aoki 40 punti, 2) Tokudome 38, 3) Perugini 33.

Tragedia all'autodromo di Monza. Nel corso di una prova del campionato italiano di superbike ha perso la vita Marco Burnelli, 30 anni, finito sotto le ruote della moto di Mauro Mastrelli, ora ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

FRANCESCO ZUCCHINI

Il motociclismo è un lutto. Un pilota è morto e un altro è ricoverato in ospedale in fin di vita. Un autentica tragedia sul filo dei 250 al l'ora teatro l'autodromo di Monza protagonisti due piloti dediti alla Superbike una specialista riservata a bolide di altissima cilindrata dove si corre per passione più che per guadagno. La vittima è Marco Burnelli, 30 anni bolognese. È morto sotto gli occhi del padre Paolo che lo seguiva su tutti i circuiti d'Italia e d'Europa era lui il grande tifoso di motori dal quale il figlio aveva ereditato la passione srenata e della fidanzata Milena. Il ferito grave si chiama invece Mauro Mastrelli, 32 anni romano. Era no entrambi alla guida dello stesso tipo di motocicletta la Ducati 916. La moto di Burnelli sarebbe a quanto pare scivolata su una macchia d'olio presente sull'asfalto sbalzando il pilota che è poi stato travolto dal più immediato inseguitore, cioè Mastrelli. Una macabra coincidenza nello stesso punto del circuito di Monza in quello che è chiamato il Curvone. Persero la vita nel '73 Renzo Pasolini e Jarno Saarinen e sempre nello stesso anno altri tre piloti Chionni Galtrucci e Colombini. Ieri a Monza si correva la seconda prova del campionato italiano superbike categoria 900. La prima prova si era svolta il 24 marzo scorso a Misano e nell'occasione Burnelli nella seconda manche (ogni prova di superbike si compone di due distinte manche a se stanti) aveva colto un bel terzo posto. Era insomma un discreto momento per il centauro bolognese che nel '95 si era classificato al terzo posto del campionato europeo e anche nelle prime due prove dell'europeo '96 aveva ottenuto un terzo posto a Jerez e un quarto posto a Cartagena. A Monza invece si è consumato il dramma alle 12.45 nel corso del ottavo giro della prima manche. Burnelli è caduto mentre affrontava la curva Grande che i motochi

sti della superbike sfidano a una velocità di 250 orari alle sue spalle la Ducati di Mastrelli in lotta con l'avversario per il terzo posto non è riuscito ad evitare un impatto risultando violentissimo. Burnelli è morto praticamente sul colpo. Mastrelli che nell'urto ha perso il casco ha riportato un grave trauma cranico. Mentre il direttore di corsa Daniele Galbiati interrompeva la corsa il medico di servizio sul posto provvedeva ad intubare Burnelli che assieme a Mastrelli è stato portato poi all'ospedale San Gerardo dove è giunto però ormai cadavere. Mastrelli è stato sottoposto invece a una Tac ed è tuttora ricoverato in prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Arcore per i rilievi. Le due moto sono state poste sotto sequestro mentre è stato acquisito dalla sala registrazione dell'autodromo il nastro con le immagini della gara. Burnelli che avrebbe compiuto 30 anni il prossimo 5 maggio lascia i genitori due sorelle gemelle Samantha e Marina e la fidanzata Milena. La passione per i motori ereditata dal padre gli aveva anche fatto smettere presto gli studi dopo le scuole medie era entrato a far parte via via sempre più della ditta di autotrasporti del padre la Topco per poi però dedicarsi da tre anni a questa parte per il team Gio Ca Moto di Daniele Casolari soprattutto alla motociclità. Una passione che gli è stata fatale.

Giudice sportivo
In serie A
13 squalificati

Ecco le decisioni del Giudice sportivo dopo le partite di sabato scorso. Due giornate di squalifica a Monterò (Atalanta), Gualco (Cremonese), Cristallini (Torino) e Buso (Napoli). Una giornata di stop a Baresi (Milan), Bia (Udinese), Branca (Inter), Gerson e Sala (Bar), Cucchi e Rosa (Padova), Jugovic (Juventus) e Fressi (Inter). Squalificato inoltre a tutto il 13 aprile con ammenda di 3 milioni l'allenatore del Vicenza Francesco Guidolin.

Calcio, Grecia
Sconfitto
Il Panathinaikos

Il Panathinaikos aspirante finalista in Champions League dopo aver vinto la prima semifinale contro l'Ajax mercoledì (0-1 ad Amsterdam) è stato sconfitto in campo nato per 2-1 dallo Ionikos e in classifica è ora 2 dietro l'Aek.

Tennis, Usa
Alla Sanchez
Il Family Circle

La spagnola Arantxa Sanchez Vicario s'è aggiudicata la Coppa Family Circle (Carolina del Sud) battendo in finale l'austriaca Barbara Paulus (6-2, 2-6, 6-2).

Moto, a Le Mans
Bontempi vince
la 24 Ore

Piergiorgio Bontempi insieme al belga Jehan D'Orgeix e al britannico Brian Morrison ha vinto la 24 Ore di Le Mans in Francia.

Auto, Rally Safari
Tommi Makinen
primo in Kenya

Il finlandese Tommi Makinen (Mitubishi Lancer) ha vinto il Rally Safari seconda prova del mondiale di specialità.

Ciclismo in pista
Coppa del mondo
Italia terza

Nella prova di Coppa del Mondo di ciclismo in pista a Cali (Colombia) l'Italia si è piazzata al 3° posto alle spalle di Spagna e Usa. Nell'ultima giornata di gare domenica Gianluca Capatano, Roberto Chiappa e Federico Paris si sono imposti nella velocità olimpica.

Totip, 600 milioni
all'unico
vincitore con «14»

ecco la colonna del concorso Totip numero 14 di domenica scorsa. Prima corsa 2 X Seconda corsa 1 Terza corsa 1 X Quarta corsa 1 2 Quinta corsa 1 2 Sesta corsa 1 2 Corsa + 3 11 All'unico 14 vanno 661 milioni e 17mila lire ai dodici: vanno 18 milioni e 365mila lire ai undici: 568mila lire ai dieci: 53mila lire.

Rugby, spareggi
play off: Rovigo
elimina Colferro

La Record Cucine Rovigo è l'ottava squadra del tabellone dei play off scudetto del rugby. La squadra veneta a Rovigo ha vinto col punteggio di 38-3 lo spareggio con la Se renissima Colferro. Ecco il quadro dei quarti (14-21 aprile): Rovigo-Treviso, San Donà-L'Aquila, Padova-Catania, Roma-Milan.

Basket, Euroclub
Da oggi final four
Ma senza italiani

Inizia oggi la Final four dell'Euro club di basket. Le due semifinali Panathinaikos-Cska, Mosca-Real Madrid, Barcellona.

ATALANTA-BARI	1
CAGLIARI-MILAN	X 2
INTER-SAMPDORIA	1
JUVENTUS-UDINESE	1
LAZIO-FIORENTINA	1 2
NAPOLI-TORINO	X
PADOVA-ROMA	1 X 2
PARMA-CREMONESE	1
PIACENZA-VICENZA	X
BIELLESE-AOSTA	1 X
BOLZANO-TRENTO	1 X 2
SANGIOVANNI-AREZZO	X 2
BAGHERIA-MESSINA	X

CAMPIONATO. Sei punti di vantaggio, ma i rossoneri cominciano a dare segni di nervosismo

Milan, la pratica scudetto non è archiviata

«Lo scudetto? Può perderlo solo il Milan», ma la risposta ha ora una dimensione di minore fatalistica rassegnazione. Sei punti sono tanti, ma il clan rossoneri dà segnali di nervosismo, mentre chi insegue può farlo con serenità.

RONALDO PERCOLINI

perdita di concentrazione. Ma la concentrazione si raggiunge meglio se si riesce a dosare il livello della tensione e quella del tecnico rossoneri sembra viaggiare su standard molto alti. Juventus e Fiorentina non ci interessano ha detto ci interessa soltanto il Cagliari. Non pensa che la Juventus stia fisicamente meglio? Non parlo degli altri, parlo solo del Milan e in salute. O forse sei punti di vantaggio sono un fatto negativo? Risposte stizzite e chi è davvero sicuro dei propri mezzi ha an-

	MILAN p. 60	JUVENTUS p. 54	FIORENTINA p. 53
10 aprile	CAGLIARI	Udinese	LAZIO
14 aprile	NAPOLI	Sampdoria	UDINESE
20 aprile	TORINO	INTER	Atalanta
28 aprile	Fiorentina	ROMA	MILAN
5 maggio	SAMPDORIA	Atalanta	Roma
12 maggio	Cremonese	BARI	PIACENZA

NB. In maiuscolo le partite in trasferta

ra frangere sotto i piedi e quella successiva poi avrà di fronte un Toro che ferito a morte darà la nima prima di dichiararsi definitivamente spacciato. E dopo questo tritico a San Siro arriverà la Fiorentina e il 28 aprile chissà dove si troverà in classifica la romana squadra di Ranieri. Dopo la sbornia del possibile scudetto i viola hanno indotto le loro ambizioni. Noi puntiamo al secondo posto e alla conquista della Coppa Italia continua a ripetere Ranieri e questa ultime giornate serviranno per vedere

quali giocatori potranno essere ancora utili per costruire una Fiorentina da scudetto. Ranieri guardando ai sette punti di distacco ha già voltato pagina ma con questo atteggiamento mentale qualora se ne presentasse l'occasione sarebbe più agevole tornare subito alla pagina precedente.

Lo stesso discorso vale per la Juventus che rispetto alla Fiorentina ha un punto in meno da recuperare. I bianconeri erano fuori gioco ora con l'auto anche della buona